

1. Preghiera per le vocazioni: nel nome di Gesù

Maria è la Madre dei sacerdoti. Così la vorremmo invocare in questo mese di maggio ormai alle porte e così caro alla nostra devozione mariana. Ho scritto il messaggio e una preghiera speciale per questo. Amerei che questa preghiera la si recitasse frequentemente nelle nostre parrocchie, in questo mese. Tutti insieme, con quest'unica intenzione: per il dono di vocazioni al presbiterato. Siamo certi che la promessa del Signore non verrà meno: *“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”* (Mt 18, 20); e *“Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò”* (Gv 14, 13-14). Chiediamo insieme, con insistenza, in comunione fraterna, il dono di vocazioni alla vita presbiterale, missionaria, diaconale, contemplativa, religiosa. La Chiesa ne ha bisogno, visto il deserto vocazionale in cui ci troviamo. Lo chiederemo nel nome di Gesù: così ci ha detto il Signore. E' importante farlo nel suo nome. Perché sappiamo quanto è potente il Figlio presso il Padre. Chiediamolo anche nel nome di Maria, invocando la sua intercessione. Anche qui sappiamo quale valore ha la sua parola presso il Figlio. La storia della devozione mariana ce lo conferma. In ogni epoca, in tantissimi luoghi del globo, Ella ha testimoniato proprio questo, con poche parole, pochi gesti: ha portato le preghiere dei suoi figli ai piedi del trono celeste del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Ella intercede perché conosce i suoi figli. E li conosce perché è sempre vicina a loro. Nel vangelo ci sono due episodi che lo

testimoniano. Lo vediamo anche nei brani che la sua festa ci propone.

2. Accanto ai Dodici

Maria è con gli Undici nel cenacolo. *“Erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù”* (At 1, 14). Con loro prega. Con loro trepida. Con loro attende la luce dello Spirito. E', nel nostro presbitério, accanto ai sacerdoti malati e anziani, accanto ai sacerdoti in difficoltà, accanto ai sacerdoti, quando i loro sogni si infrangono contro la durezza della realtà, quando la malattia e la fragilità del corpo tarpa le ali dell'entusiasmo missionario come ai primi tempi; è accanto ai sacerdoti quando giunge la stanchezza e la delusione della semina e le reti della pesca restano sconsolatamente vuote. Maria sta accanto a loro quando sulle loro labbra più che il canto del *Magnificat* fiorisce spontaneo quello del *Miserere, miserere mei, Domine*, a causa del peccato. Sta accanto, senza nulla dire, madre di consolazione.

3. Accanto a tutti noi, pietre vive, nel tempio spirituale

Maria è accanto a tutti noi, pietre vive, nel tempio spirituale, che è la Chiesa, come ci ha ricordato san Pietro (Cfr 1 Pt 2, 4-10). Maria è nella Chiesa vicina ai suoi figli consegnati a Lei dal Figlio sulla croce. Non li abbandona. E' accanto alle nostre famiglie quando, come a Cana, viene meno il vino della gioia e della comunione (Cfr Gv 2, 1-11). E' accanto ai malati quando la sofferenza si affaccia e prepotentemente entra nella vita. E' accanto alle mamme che hanno perso un figlio o una figlia e faticano a trovare un senso ai loro giorni colmi di buio e di tristezza. E', Lei giovane donna, accanto ai giovani e alle

ragazze spaesati e smarriti, in cerca di un senso vero della vita. E' accanto ai soldati mandati in guerra a uccidere. E' accanto ai bambini che muoiono di fame e di sete. E', come la invochiamo, accanto a chi vive l'ultima ora e sta per passare all'altra riva. *Prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.* Lei è lì, silenziosa, premurosa, misericordiosa.

Santa Maria, donna dell'ultima ora, il Vangelo ci dice che quando Gesù sulla croce emise lo spirito, reclinò il capo (Cfr Gv 19, 30). Amo pensare che il suo capo lo abbia reclinato fino a toccare il tuo cuore, e così il Figlio di Dio ha salutato questo mondo nel dolce amplesso del tuo abbraccio materno. Ti preghiamo, quando pure arriverà la nostra ora, l'ora della nostra morte, *hora mortis nostrae*, offrirci il tuo grembo come ultimo guanciaie, su cui riposare.

Sarà più dolce il passaggio...